

**CALENDARIO ATTIVITÀ DI APRILE**

<b>2 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>
<b>5 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>6 Giovedì</b>	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 21:00
<b>9 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>12 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>13 Giovedì</b>	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 21:00
<b>16 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>
<b>19 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>20 Giovedì</b>	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 21:00
<b>23 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>11:00</b>
<b>25 Martedì</b>	Celebrazione Nozze d'Oro	11:00
<b>26 Mercoledì</b>	Incontro di Studio Biblico	18:30
<b>27 Giovedì</b>	Incontro del Gruppo Femminile Incontro del Gruppo Giovani	10:00 21:00
<b>30 Domenica</b>	<b>Culto di adorazione</b>	<b>18:00</b>

**N.B.** - Il luogo degli incontri del **GRUPPO GIOVANI** sarà o a **GRAVINA** o ad **ALTAMURA**



**PASTORE: Simone De Giuseppe**

cell. 3474683091

e-mail: [simone.degiuseppe@ucebi.org](mailto:simone.degiuseppe@ucebi.org)

**Notiziario**

Mensile della Chiesa Cristiana Evangelica Battista  
Altamura, via Parma 58 (a diffusione interna - stampato in proprio)

**Pregiera**

**Il Dio che è tutto in tutto  
ha scelto di creare il mondo,  
per avere con esso una relazione profonda.**

**Il Dio che è giustizia eterna  
ha scelto di incarnarsi  
per portare la Sua grazia  
all'umanità perduta.**

**Il Dio che Regna  
spinge noi ad annunciare  
il Suo ritorno  
e a fare la Sua volontà.  
Sia benedetto il Dio che crea,  
che salva, che regna.**

**Amen.**



Il famoso testo biblico della risurrezione di Lazzaro di Betania ci racconta di persone che piangono di fronte alla morte. Non è la morte provocata da una guerra, ma è la morte di un uomo di nome Lazzaro avvenuta a causa di una malattia. Al suo sepolcro si trovano le sue due sorelle, Marta e Maria, e alcuni Giudei accorsi per condividere con la famiglia il dolore per questa perdita. Maria e i Giudei piangono per la morte di Lazzaro.

Di fronte a questa scena così triste e dolorosa, Gesù freme nel suo spirito e ne rimane turbato, al punto che anche lui inizia a piangere di fronte alla morte del suo amato amico. Gesù prova empatia verso il dolore dei famigliari e dei conoscenti di Lazzaro e prova tristezza per la sua morte. «*Gesù pianse*». Un versetto che pesa come un macigno all'interno di questa storia. Un versetto che ci racconta un fatto del tutto inedito all'interno della Bibbia: si scopre che anche la divinità può piangere. Mai avevamo letto che la divinità potesse piange-

re. E come può essere descritto questo fatto? Con due parole: Gesù pianse. Ci troviamo di fronte al versetto più breve di tutta la Bibbia. D'altronde che c'è da aggiungere a un versetto così chiaro? Non c'è bisogno di perdersi in tante spiegazioni intorno a questo pianto. Nella sua assoluta brevità, questo versetto riporta fedelmente la sensazione che Gesù può aver provato di fronte al potere sconcertante della morte. Quando un amico caro e amato muore, non c'è molto da dire. Solamente il pianto spontaneo può dare sfogo a tutte quelle emozioni che non trovano le parole per essere espresse.

Il pianto di Gesù non è un pianto disperato (*χλαίω*), come indica l'espressione usata per descrivere il pianto degli altri personaggi raccontati nella storia, ma è un pianto composto (*δαχρῦω*). Un pianto difficile da immaginare. Il pianto del Figlio di Dio che si confronta con il dolore umano, che prova sulla propria pelle la sofferenza e la tristezza per la morte di un caro amico, che prova collera nei confronti del potere della morte in grado di distruggere l'opera buona di Dio; ma, allo stesso tempo, il pianto del Figlio di Dio che conserva quella postura di chi sa che viene a portare la risurrezione e la vita nel mondo e a tutta l'umanità. Si tratta del pianto di Colui che comprende il potere della morte sull'umanità e che sa che è stato inviato da Dio per vincerla con il potere della vita. Si tratta del pianto di Colui che si prepara a compiere l'ultimo "segno" descritto nel Vangelo di Giovanni che lo porterà al compimento del suo destino. L'ultimo "segno", il più grande di tutti, quello della risurrezione di Lazzaro che spingerà il sinedrio delle autorità giudaiche alla decisione di farlo morire. Gesù interviene nel "segno" della risurrezione, portando nuovamente alla vita l'amico e ringraziando il Padre per aver esaudito la sua preghiera. Così si compie ciò che Gesù è venuto ad annunciare, ossia: «Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me, anche se muore, vivrà; e chiunque vive e crede in me, non morirà mai». Gesù si conferma essere il Cristo, il Figlio di Dio che doveva venire nel mondo. Gesù si conferma essere Colui che porta la vita piena, laddove sembra non esserci più speranza. Laddove restano solo le lacrime, Gesù irrompe con l'azione redentrice della vita che sconfigge la morte. Amen!

Simone De Giuseppe